



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
della FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA  
(I.I.T.)**

**| 2014 |**

*Determinazione 17 novembre 2015, n. 108*





# *Corte dei Conti*

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE  
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (I.I.T.)**

**per l'esercizio 2014**

**Relatore: Presidente Simonetta Rosa**





*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 17 novembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2014;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

- 1) anche nel 2014 l'attività dell'Istituto è stata contraddistinta dallo sviluppo dell'attività di ricerca, accompagnata da una più forte visibilità scientifica;
- 2) la crescita dell'organico, sebbene ad oggi coerente con lo sviluppo delle attività di ricerca, anche alla luce del rapporto numerico tra personale-tecnico amministrativo e personale assegnato alla ricerca, nonché tra personale a tempo indeterminato e personale a progetto, richiede, una



# Corte dei Conti

costante attenzione affinché la struttura amministrativa si mantenga sempre in un adeguato rapporto con la componente scientifica;

3) con riferimento al Technology Transfer, che rappresenta la missione dell'IIT, anche alla luce dell'art. 5, commi 2, 3 e 3-bis del d.l. 24 gennaio 2015, n. 3, in base alla quale la Fondazione può costituire ovvero partecipare a start-up innovative, appare ancor più necessaria un'attenta analisi delle possibilità di sviluppo dei brevetti in portafoglio, al fine di una programmazione dell'utilizzo delle risorse coerente con le finalità dell'Ente;

4) l'avanzo economico mostra un incremento (di circa 3,6 milioni), da correlare prevalentemente al miglior risultato della gestione straordinaria per somme ricevute dal fallimento della società Lehman (circa 2,5 milioni) e da plusvalenza da alienazioni titoli (circa 1,4 milioni);

5) il patrimonio netto è cresciuto in ragione dei risultati economici, passando da circa 493,6 milioni a 498,5;

6) la voce "immobilizzazioni" dello stato patrimoniale, complessivamente pari a circa 182 milioni, conferma un trend in diminuzione già osservato nel precedente esercizio, da ricondurre soprattutto a quelle finanziarie (da circa 107,6 milioni a 89), ancorché risultino diminuite anche le immobilizzazioni materiali (da circa 93 milioni a 90);

- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;



# *Corte dei Conti*

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 - con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Simonetta Rosa

PRESIDENTE  
Luigi Gallucci

Depositata in segreteria il 20 novembre 2015





## SOMMARIO

PREMESSA .....	8
I – Il quadro normativo .....	9
2 L’attività istituzionale.....	12
3 – L’assetto organizzativo e gli organi.....	15
4. Il personale.....	19
5- Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio .....	24
5.1 L'ordinamento contabile.....	24
5.2. La situazione patrimoniale .....	25
5.3. Il conto economico.....	29
Considerazioni conclusive.....	33

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 .....	19
Tabella 2 .....	20
Tabella 3.....	21
Tabella 4.....	21
Tabella 5.....	22
Tabella 6.....	23
Tabella 7.....	26
Tabella 8.....	30
Tabella 9.....	31

## PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2014, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La Fondazione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259/1958, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 aprile 2007.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2014, è stata approvata con determinazione n. 23/2015.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 247.

## I – Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, "con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale". L'Ente è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Come già osservato nelle precedenti relazioni, la Fondazione, anche alla luce della costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea, è peraltro da inquadrare tra gli organismi di diritto pubblico, in relazione alla presenza di tre necessarie condizioni, ovvero: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta ad influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dalla vigilanza svolta dai Ministeri sopra indicati. A ciò si aggiunga che l'Istituto è ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dell'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai sensi del comma 2 del richiamato art. 4 del decreto-legge istitutivo, lo statuto, al quale è rimessa anche l'individuazione degli organi della Fondazione, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2005.

A sua volta lo statuto rinvia ai "Regolamenti di funzionamento generale" dell'Ente, deliberati dal Consiglio, la disciplina di dettaglio del funzionamento degli organi e delle strutture operative. In particolare, tali regolamenti disciplinano la pianificazione pluriennale della ricerca, definita dal piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane, i procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

I regolamenti sono contenuti in un unico provvedimento, che ha subito nel corso degli anni diverse modifiche. Nel 2014 sono stati modificati l'art. 1 e gli artt. 2, 5 e 7, prevedendo l'introduzione di un limite di età per la nomina del Presidente e del Direttore scientifico (rispettivamente 75 e 65 anni) e apportando modifiche alle procedure di approvazione del budget.

Il corpo normativo dell'Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (policies), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato. Ne fanno parte, tra le altre, la policy per la Tenure Track (sulla quale nel proseguo della relazione sono fornite informazioni di maggior dettaglio); la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia; le linee guida di amministrazione aventi ad oggetto

la formazione e la gestione del bilancio, del budget e del patrimonio; il codice di comportamento e di condotta scientifica; la policy per la gestione della proprietà intellettuale. Nel mese di gennaio 2014 si è intervenuti sul regolamento degli acquisti in economia di beni e servizi, modificando i limiti di spesa previsti dall'art. 4. Inoltre, è stata approvata la policy "Health & Safety" con la quale la Fondazione si è impegnata ad attivare un Sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, considerato parte integrante dell'organizzazione dell'Ente. La responsabilità per il rispetto e l'attuazione di quanto indicato in detto provvedimento è attribuita al Direttore scientifico, individuato quale "Datore di lavoro" dell'Istituto.

Sempre nel 2014 è stata approvata la "policy ambientale", con la quale l'Ente si è impegnato a ridurre al minimo possibile gli impatti negativi sull'ambiente, ad ottimizzare la produzione dei rifiuti, anche attraverso attività di recupero, a migliorare l'utilizzo di risorse naturali. Ai fini dell'attuazione della policy di cui trattasi è stato nominato un coordinatore del Sistema di Gestione Ambientale, cui è rimesso il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi ivi indicati.

Sono state altresì approvate le "Linee guida" per la gestione delle risorse umane, che vede riaffermato il ruolo preminente del Direttore scientifico, il quale formula al Comitato le proposte per l'assunzione dei "direttori di ricerca, di senior scientist, con poteri di budget e responsabilità di prima linea, con contratto a progetto o di lavoro autonomo", la determinazione dell'organico del personale autonomo o parasubordinato, cui il Direttore scientifico "provvede in funzione dei programmi e delle disponibilità della struttura e nel rispetto di criteri di efficienza nell'impiego delle risorse della Fondazione e delle policies e procedure correlate, tra cui, in particolare quella dell'elaborazione del budget."

Di rilievo, nella materia di cui trattasi, la disciplina delle autorizzazioni e dei limiti entro i quali il personale, ad eccezione di coloro che operano in regime di non esclusività, può svolgere attività presso terzi. In particolare, il personale assunto con contratto di lavoro parasubordinato e/o subordinato autonomo deve richiedere al Direttore scientifico la preventiva autorizzazione a svolgere in favore di terzi attività remunerate per un ammontare complessivo annuo maggiore del 10% della remunerazione annua lorda. E' posto l'obbligo a carico del Direttore scientifico di informarne il Comitato esecutivo.

Peraltro, la materia dei rapporti di lavoro e di natura economica con terzi è stata disciplinata anche nell'ambito del "Codice di comportamento e di condotta scientifica" (la cui approvazione era intervenuta a fine dicembre 2013), sul quale si è riferito nella precedente relazione. Si ricorda che detto codice si articola in quattro Sezioni: principi generali di comportamento (anche ai fini del "Modello organizzativo ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001"); linee guida in materia di condotta

scientifico; principi in materia di conflitto di interessi; procedura di segnalazione delle violazioni del Codice. In altre parole, si è ritenuto opportuno definire in uno specifico quadro normativo i principi generali e le linee guida cui devono ispirarsi i comportamenti di tutti coloro che a vario titolo si relazionano con la Fondazione. Sarà necessario, pertanto, che in sede operativa le linee guida di recente approvazione siano coordinate con i principi affermati nel Codice di cui trattasi.

## 2 L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca. Per il periodo 2012-2014 sono state individuate sette piattaforme scientifiche, distribuite tra "hard-science" e "life-science": Energy, Smart Materials, Energy Health and Safety (EHS), Diagnostic, Drug Discovery and Diagnostic (D4), Robotics, Neuroscience e Computation. L'attività è stata mirata al consolidamento dei risultati raggiunti, al rafforzamento della interdisciplinarietà della ricerca e all'implementazione del trasferimento dei risultati medesimi "technology transfer", nonché nell'ulteriore sviluppo della internazionalizzazione dell'Istituto. Un aspetto che merita di essere sottolineato e che è oggetto di programmazione, riguarda l'impegno a reperire risorse esterne da affiancare al finanziamento pubblico da destinare ad iniziative di sostegno della ricerca.

In data 31 ottobre 2014, il Consiglio ha approvato il piano strategico per il successivo triennio 2015/2017, articolato in tre classi di programmi – Technology Programs, Core Programs, Cross-disciplinary Programs - a loro volta distinti in programmi operativi: a) Technology Programs in Graphene, Portable energy, Robotic Rehab; b) Core Programs in Materials chemistry, Smart Materials, Robotics, Brain Science; c) Cross-disciplinary Programs in Compunet, Nano-Bio Photonics, Health technologies, Interactions.

Il Consiglio Europeo della Ricerca (CER) ha finanziato due progetti dell'IIT, Heroic (con termine al 2020) e Neuro-Patterns, che si aggiungono a tre progetti finanziati a fine 2013 ed avviati nel corso del 2014 (Trans-Nano, Neuro-Plasmonics e Potent). Inoltre, sono stati avviati due progetti (Blindpad e ABBI), per la realizzazione di dispositivi di ausilio per soggetti con problemi visivi.

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 55 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di circa 2,5 milioni cui deve essere aggiunto il valore della strumentazione dell'Istituto utilizzata per lo svolgimento dei progetti, stimata in 500 mila euro. Complessivamente, sono 87 i progetti finanziati dalle imprese.

In questo contesto si colloca l'accordo di ricerca con l'INAIL, di cui si è riferito anche nella precedente relazione, siglato nel mese di dicembre 2013 e divenuto operativo nel 2014, che si articola su due progetti di durata triennale al quale l'INAIL contribuisce con 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione.

Ancora nell'ambito delle esperienze di laboratorio congiunto con le imprese rileva la collaborazione con una importante società straniera della durata di tre anni del valore, di circa 3 milioni di euro e

l'avvio di un joint lab per la ricerca sul grafene con la società Directa Plus SpA, che prevede un apporto della Società di circa 250 mila euro in due anni.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, sono stati complessivamente 386 gli studenti, provenienti da università o scuole di specializzazione, che hanno partecipato a cicli di formazione presso l'Istituto.

Con riferimento all'acquisizione di progetti finanziati da soggetti esterni su base competitiva, sono stati acquisiti 17 nuovi progetti nell'ambito dell'Unione Europea, nonché dei bandi nazionali (POR Liguria e Ministero degli affari esteri) e delle fondazioni no profit (AIRC/Telethon/Cariplo/Sanpaolo). Complessivamente, il portafoglio in essere al 31 dicembre 2014 per i progetti finanziati da soggetti esterni, europei e nazionali, ha un valore di circa 53,3 milioni, di cui circa 16,6 acquisiti nel corso del 2014.

Per quanto attiene al settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, l'Istituto ha comunicato che:

- dalla sua costituzione al 31 dicembre 2014, sono state depositate 395 domande di brevetto, delle quali 298 ancora attive; di queste ultime, 223 sono in attesa di concessione e 75 che hanno ricevuto la protezione brevettuale;
- nel 2014 sono state depositate 100 domande di brevetto, a fronte delle quali 36 sono state le concessioni, che si riferiscono tutte a domande presentate in anni precedenti<sup>2</sup>;
- a seguito di una costante attività di monitoraggio circa il livello di interesse del mercato, sempre nel 2014, sono stati abbandonati 37 brevetti.
- i ricercatori dell'IIT, nell'anno in parola, hanno costituito dieci start-up e sono state licenziati e/o opzionati oltre 90 brevetti in diversi paesi e a diverse aziende e start up nazionali ed estere.

Infine, con riferimento alle ricadute occupazionali dell'attività svolta negli anni dall'Istituto, è stato precisato che, alla data del 30 giugno 2015, 295 ricercatori sono stati pagati su fondi esterni (di cui 239 su progetti scientifici competitivi nazionali e internazionali e 56 su progetti industriali), mentre 28 unità di personale sono state impegnate su start-up. Questi dati porterebbero ad individuare quali nuovi posti di lavoro, la cui spesa non è a carico delle risorse trasferite dal bilancio dello Stato, il 27% del personale di ricerca

È da porre in evidenza come il Legislatore (art. 5, commi 2, 3 e 3-bis del d.l. n. 3/2015, come modificati dalla legge di conversione n. 33/2015), attraverso il trasferimento verso il mondo delle imprese dei risultati della ricerca, abbia disposto che l'Istituto possa costituire ovvero partecipare alle startup

---

<sup>2</sup> Il riconoscimento della tutela brevettuale richiede una istruttoria che si perfeziona in un periodo di tempo lungo; per tale ragioni le concessioni ottenuti in un esercizio non sono mai riconducibili all'attività svolte nel medesimo anno.

innovative, di cui all'art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri.

Nel caso in cui le medesime finalità siano realizzate a valere sul contributo di cui all'art. 1, comma 578, della legge 266/2005, l'Istituto potrà destinarvi una quota fino al massimo del 10 per cento dell'assegnazione annuale, previa autorizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che dovranno esprimersi entro sessanta giorni dalla richiesta. In mancanza di osservazioni l'autorizzazione si intenderà concessa. Il successivo comma 3-bis ha disposto che la Fondazione predisponga apposite linee guida da trasmettere ai ministeri vigilanti, i quali dovranno esprimersi entro il termine di trenta giorni. Dette linee guida sono in corso di approvazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, avendo il Comitato esecutivo accolto le osservazioni dallo stesso formulate. Con maggior dettaglio si riferirà nella prossima relazione.

L'attuazione delle nuove disposizioni deve essere preceduta, a giudizio della Corte, da una attenta programmazione degli interventi al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse a detti interventi destinate ed impongono alle amministrazioni vigilanti un tempestivo esame delle richieste di autorizzazione.



### 3 – L'assetto organizzativo e gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio, il Presidente, il Direttore scientifico, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale.

Al Consiglio lo statuto (art. 7) assegna il compito di assicurare il perseguimento dell'eccellenza della Fondazione, la verifica del corretto utilizzo delle risorse, la proposta delle linee strategiche e operative, l'approvazione dei programmi pluriennali di attività e dei regolamenti di funzionamento generale, che compongono, unitamente allo statuto, il corpo normativo di riferimento per l'attività dell'Ente. Al Consiglio è altresì rimessa la valutazione del raggiungimento dei risultati programmati. La stessa norma statutaria prevede che possa avvalersi di comitati ai quali possono essere chiamati anche componenti esterni. I Regolamenti di funzionamento generale, all'art. 2.4, hanno disciplinato l'eventuale composizione di detti comitati, che devono essere costituiti da almeno tre membri ordinari, nominati per un periodo non superiore a tre anni.

La nomina, conferma e rimozione dei membri del Comitato esecutivo, la deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti del Presidente e del Direttore scientifico, l'approvazione del bilancio e la modifica dei Regolamenti di funzionamento generale restano riservate alla competenza del Consiglio. Nell'esercizio in esame il Consiglio si è riunito tre volte, periodicità minima prevista dall'art. 2.3 del Regolamento, avvalendosi del Comitato nomine, remunerazione e governance (riunitosi tre volte), e del Comitato strategico (riunitosi due volte). Al primo di detti Comitati sono state delegate funzioni in materia di analisi e valutazione preventiva delle tematiche aventi ad oggetto le nomine dei componenti degli organi, le politiche di remunerazione e, in via generale, della corporate governance dell'Ente, mentre al secondo Comitato sono state assegnate funzioni afferenti le tematiche di carattere generali relative alle strategie della Fondazione, con riguardo agli obiettivi da raggiungere nell'ambito della missione alla stessa riconosciuta dalla norma istitutiva.

Sono stati parzialmente rinnovati, in base alle diverse scadenze, i membri del Consiglio, è stato approvato il piano strategico 2015/2017 ed è stato modificato il Regolamento di funzionamento degli organi (§ 2). Inoltre è stato istituito dal Consiglio il Comitato etico, cui è affidato, in particolare, il compito di sovrintendere alla materia del conflitto di interessi. Successivamente alla sua istituzione, detto Comitato ha approvato il proprio regolamento ed ha presentato, nella riunione del Consiglio del 31 ottobre, una nota preliminare sulla gestione delle problematiche relative al conflitto di interessi. In particolare, nel ritenere adeguate le procedure poste a garanzia di un corretto reclutamento del personale, ha rilevato delle possibili criticità nelle norme regolamentari che disciplinano la fase successiva all'entrata nell'Istituto in sede di valutazione delle performance.

A tale riguardo sono state assunte iniziative volta a superare le criticità segnalate, sulle quali si riferirà nella prossima relazione.

Inoltre, è stato integrato il Codice di comportamento e di condotta scientifica, disciplinando l'obbligo di comunicazione della sussistenza di eventuali rapporti interpersonali. Tale iniziativa dovrebbe svilupparsi anche attraverso la modifica delle Linee guida della policy per la gestione delle risorse umane e del Regolamento del rapporto professionale tra la Fondazione e il personale dipendente con rapporto di lavoro subordinato non dirigenziale.

In merito all'attività del Comitato etico, appare necessario che le valutazioni in detta sede formulate siano sempre attentamente valutate e considerate e che le stesse siano oggetto di una informativa al Consiglio anche in merito alle iniziative cui si è dato eventualmente seguito.

Al Presidente lo statuto (art. 9) affida, oltre alla presidenza del Comitato esecutivo, la rappresentanza legale della Fondazione e il compito di curare i rapporti tra il Consiglio e il Fondatore. Il Regolamento di funzionamento degli organi (art. 3), inoltre, attribuisce allo stesso la vigilanza sulla corretta esecuzione delle delibere del Comitato medesimo e sull'andamento generale dell'Istituto.

Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame sono stati approvati il nuovo organigramma e il funzionigramma dell'Istituto relativamente alla componente gestionale e amministrativa, che confermano il ruolo particolarmente significativo svolto dal Direttore scientifico nell'ambito della Fondazione.

Oltre ad essere chiamato a dare attuazione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo, è anche responsabile del coordinamento e del funzionamento delle strutture scientifiche nonché di quelle amministrative e di supporto, oltre che dell'esecuzione dei programmi scientifici. In particolare, dipendono direttamente dal Direttore scientifico: la Direzione trasferimento tecnologico, la Direzione risorse umane e organizzazione, ripartita in cinque uffici (Amministrazione del personale, Contratti, Gestione e controllo costo del lavoro, Paghe e contributi, Organizzazione e sviluppo), l'Ufficio prevenzione protezione ambiente e l'Ufficio per l'organizzazione della ricerca. Al Direttore scientifico compete altresì il coordinamento delle attività di formazione e la selezione del personale di ricerca, con l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

Comitato, quest'ultimo, non previsto dalla statuto, istituito con norma regolamentare con finalità di consulenza e di valutazione tecnico-scientifica delle attività di ricerca svolte dalla Fondazione.

I componenti del CTS sono nominati direttamente dal Presidente in un numero massimo di venti membri permanenti, esterni alla Fondazione, “con alta qualificazione nelle materie di riferimento della Fondazione”. Il Comitato opera in sottocomitati, in relazione alle specifiche aree scientifiche e

tecnologiche rilevanti per il piano strategico della Fondazione, coordinati dal Presidente e dai responsabili degli stessi.

La figura del Direttore generale è stata istituita nel 2008 in sede di modifica dei Regolamenti di funzionamento generale. In merito alle sue competenze ed alla opportunità di una equilibrata ripartizione dei compiti e una più netta distinzione tra le attività di ricerca e quelle di amministrazione si rinvia alla precedente relazione.

Il Comitato esecutivo è titolare della pianificazione delle strategie dell'Ente, da sottoporre al Consiglio per l'approvazione ed è responsabile dell'amministrazione straordinaria e ordinaria. A seguito di una sollecitazione del Consiglio al rispetto delle norme concernenti la presenza delle quote di genere, nel 2014 ne è stata parzialmente modificata la composizione.

Il Comitato nel corso dell'anno di cui trattasi si è riunito undici volte. Ha approvato un accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, della durata di cinque anni, che sostituisce l'accordo sottoscritto nel 2009, cui seguiranno specifiche convenzioni operative.

Con riguardo al settore del Technology Transfer, si ricorda che il Comitato ha approvato nel mese di dicembre 2013 un accordo con l'INAIL, finalizzato allo sviluppo di due progetti che utilizzano la robotica riabilitativa e assistiva realizzata dall'IIT. L'accordo prevede il cofinanziamento delle attività, con l'impegno da parte dell'INAIL di versare 2,5 milioni il primo anno, 2,4 il secondo e 2,7 il terzo. Il cofinanziamento complessivo della Fondazione è stimato nel triennio (2014/2016) in circa 4 milioni.

Il sistema dei controlli prevede una funzione Compliance (cui è demandato il controllo c.d. di secondo livello, inerente la verifica della conformità dell'operato della Fondazione alle norme applicabili), rafforzata nel mese di dicembre 2014 con la nomina di compliance officer, cui è richiesto un coordinamento con l'Internal Audit in modo da completare il quadro dei controlli; b) una funzione Internal Audit (che invece svolge il controllo c.d. di terzo livello, finalizzato a verificare che l'architettura del sistema dei controlli sia correttamente configurata e funzionante e che realizza il proprio operato sulla base di piani annuali di lavoro ed eventuali ispezioni ad hoc). Entrambe queste funzioni riportano da un punto di vista gerarchico al Presidente, cui è demandata una funzione di generale vigilanza sull'operato dell'Ente.

L'Internal Audit ha monitorato, tra gli altri<sup>3</sup>, il settore dell'acquisto di beni e servizi nel 2014, senza segnalare irregolarità nelle procedure di gara seguite. Le relazioni sono trasmesse al Comitato

---

<sup>3</sup> Tra le attività monitorate: il nuovo sistema gestionale, la gestione dei risultati dell'attività scientifica, gli appalti dei lavori.

esecutivo e agli organi di controllo, informati periodicamente dei piani di azione adottati dalle strutture interessate a seguito delle osservazioni.

Ulteriori funzioni di controllo, peraltro a composizione collegiale, sono esercitate all'Organismo di Vigilanza (Supervisory Body), nominato ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 231/2001, e dal Comitato etico di cui si è detto. Ancora sotto il profilo dei controlli, e in particolare in merito alle attività di carattere scientifico, il Comitato esecutivo, nel rispetto delle prassi applicate in sede internazionale al settore degli enti di ricerca, ha inoltre nominato un Ombudsperson, il quale riferisce al Comitato stesso in ordine alla inosservanza del codice di comportamento e condotta scientifica della Fondazione per ciò che riguarda, in particolar modo, le violazioni attinenti la condotta scientifica.

Completa il quadro istituzionale dei controlli, la presenza, oltre al Collegio sindacale, di un revisore esterno, al quale viene affidato con cadenza periodica il compito di sottoporre a revisione il bilancio della Fondazione. La spesa per la società di revisione è stata pari a 15 mila euro.

In ordine agli oneri relativi agli organi dell'Istituto, si precisa che il Presidente ha rinunciato a percepire compensi mentre i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, ricevendo esclusivamente il rimborso delle le spese di viaggio e soggiorno (nell'anno in esame, complessivamente pari a circa 2.600,00). Al Direttore scientifico, con cui intercorre un contratto di collaborazione per il quinquennio 2009-2014 (il relativo importo di 200 mila euro fissi e 60 mila variabili è stato portato a 240 mila euro nel 2014), non sono erogati compensi per la partecipazione alle sedute degli organi.

La spesa per i componenti del Comitato esecutivo, è stata pari a circa 135 mila euro, mentre per il Collegio sindacale è stata di circa 38 mila euro (inclusi i gettoni di presenza). Anche quest'ultimo dato è in linea con la spesa dei precedenti esercizi.

Altre voci di spesa hanno riguardato il Comitato tecnico scientifico (circa 414 mila euro), la Compliance (circa 60 mila euro), l'OdV (23,4 mila euro), l'Ombudsperson (circa 40 mila euro), i gettoni di presenza per il magistrato della Corte dei conti, ex art. 12 della legge n. 259/1958 (circa 1.400,00 euro annui lordi).

Con riguardo all'organizzazione territoriale, la Fondazione opera nella sede di Genova – Central Research Laboratory (CRL) - e in dieci centri, ove l'attività è svolta in collaborazione con istituti di ricerca e formazione nazionale. Inoltre, due centri sono operativi presso il Dipartimento di Neurobiologia di Harvard e il Computational Machine Learning del MIT.

## 4. Il personale

Come illustrato nella tabella che segue, prosegue il trend di crescita del personale, sottolineato anche nelle precedenti relazioni.

Tabella 1

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014-2013
Dipendenti <sup>4</sup>	37	84	135	178	225	274	327	401	22,63
Collaboratori <sup>5</sup>	70	148	239	411	452	558	612	656	7,19
Totale	107	232	374	589	677	832	939	1057	12,57

Complessivamente, l'organico (personale a tempo determinato e indeterminato) è aumentato rispetto al precedente esercizio è di circa il 16 per cento, incremento che riguarda in maggior misura il personale con rapporto di lavoro subordinato (+22,63 per cento), mentre i collaboratori, assunti con contratti a progetto, sono cresciuti del 7,19 per cento.

Pur considerando che il maggior numero di progetti per i quali l'Istituto ha ottenuto finanziamenti esterni comporta necessariamente l'assunzione di nuovo personale, il costante incremento in particolare dei dipendenti amministrativi, che hanno raggiunto le 204 unità rispetto alle 188 del 2013, conferma l'osservazione già formulata nella precedente relazione circa la necessità che la crescita delle risorse umane sia costantemente monitorata con particolare riferimento alla componente amministrativa, che va tenuta nei limiti della stretta funzionalità dei dipartimenti scientifici.

Occorre peraltro sottolineare che dei 204 unità di personale amministrativo 54 svolgono funzioni a diretto supporto delle strutture di ricerca, mentre le rimanenti unità hanno compiti di amministrazione e gestione di interesse generale dell'Ente.

È cresciuto anche il numero di rapporti di lavoro a tempo indeterminato passati da 236 a 284 unità. Tale incremento viene ricondotto in particolare alle disposizioni di cui al d.l. n. 34/2014, che ha disciplinato in modo più stringente l'apposizione di un termine ai contratti di lavoro subordinato.

È da rilevare che 16 dirigenti dell'area scientifica sono stati assunti nell'ambito del percorso di carriera tenure track.

---

<sup>4</sup> Personale con rapporto di lavoro subordinato: amministrativi, ricercatori e tecnici di laboratorio.

<sup>5</sup> Personale con contratto a progetto.

L'Istituto ospita altresì 386 dottorandi<sup>6</sup> (311 nel 2013) ed assume, in base a convenzioni con le università, gli oneri per le borse di studio, nel 2014 pari complessivamente a 7,4 milioni (6,4 nel 2013).

La tabella che segue illustra la ripartizione del personale in servizio presso l'Ente.

Tabella 2

Categorie	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/13
Direttori/coordinatori	22	23
Senior Researcher Tenured	5	2
Senior Researcher TT2	12	9
Senior Researcher	26	32
Researcher TT1	6	1
Researcher	89	82
Researcher/Technologist	39	37
Post Doc	392	337
Fellow	114	114
Tecnici	148	114
Amministrativi	204	188
Totale	1057	939

Il costo globale del personale nel 2014, come risulta dalla tabella seguente, è pari a circa 56,5 milioni, con un incremento del 9,89 per cento.

---

<sup>6</sup> I dottorandi, ancorché non rientrino in termini tecnico-giuridici né tra i collaboratori né tra i dipendenti, svolgono la loro attività a tempo pieno presso l'Headquarter di Genova ed i Centri di Ricerca IIT e sotto la supervisione, come tutor, di ricercatori dell'Istituto. Il rapporto è regolato di apposite convenzioni tra IIT e diversi atenei italiani, in base alle quali l'Istituto assume l'onere del rimborso delle borse di studio agli stessi dottorandi. Mediante tali convenzioni trova realizzazione la funzione di "alta formazione" prevista dall'art. 4, comma 1 del DL n.269/2003.

Devono essere aggiunti i "visiting students", studenti, in taluni casi ancora in fase di laurea, inviati da altri istituti e atenei, sia italiani che esteri, in base a programmi meno articolati e di minore durata temporale; non comportano oneri dell'IIT.

Tabella 3

	2011	2012	Var.ne % 2012/2011	2013	Var.ne% 2013/2012	2014	Var.ne % 2014/2013
A) Costo personale dipendente	11.684.747	13.862.393	18,64	16.926.868	22,09	21.582.607	27,57
Di cui: Salari stipendi accessori	8.577.970	10.231.056	19,27	12.535.212	22,52	15.831.145	26,29
B) Costi collaboratori di ricerca	24.345.212	28.998.577	19,11	31.701.966	9,33	31.843.022	0,44
C) = A+B	36.029.959	42.860.970	18,96	48.628.834	13,46	53.425.629	9,86
Formazione e aggiornamenti personale	65.932	142.280	115,80	101.996	-28,31	106.695	4,61
Spese di trasferta e spese di viaggio	2.006.039	2.565.034	27,87	2.675.998	4,33	2.960.057	10,62
D) Costi per servizi relativi al personale (Totale)	2.071.971	2.707.314	30,66	2.777.994	2,61	3.066.752	10,39
Totale costi (C+D)	38.101.930	45.568.283	19,60	51.406.828	12,81	56.492.381	9,89

\*Comprensivo del compenso, fisso e variabile erogato al Direttore scientifico e al Direttore generale.

L'incremento del costo totale del personale è da rapportare in particolare modo al “costo personale dipendente” (+27,57) e al costo per “servizi del personale” (+10,39 per cento), mentre si mantiene pressoché invariata la voce “costi collaboratori di ricerca”.

I costi del personale incidono per il 47,17 per cento sui costi di produzione del 2013 e per il 47,48 per cento sui costi di produzione del 2014, come esposto nella tabella che segue.

Tabella 4

Incidenza % globale produzione	2010	2011	2012	2013	2014
Oneri personale	31.378.678	38.101.930	45.568.283	51.406.828	56.492.381
Costi della produzione	77.082.461	91.357.586	98.187.060	108.983.538	118.976.489
Incidenza %	40,71%	41,71%	46,41%	47,17%	47,48%

L'IIT si è dotato del modello “tenure track” per la selezione e il trattenimento dei migliori scienziati nei propri campi di ricerca. Le selezioni per l’accesso al percorso “tenure track” sono iniziate nel 2013 con la c.d. “fase transitoria”, rivolta ai ricercatori già presenti presso l’Istituto e in possesso dei necessari prerequisiti, fase che nel 2014 si è avviata alla chiusura<sup>7</sup>.

Il personale appartenente alla categoria dei Researcher e dei Senior Researcher inseriti nel percorso Tenure, di qualifica dirigenziale, è stato assunto con contratto a tempo determinato (Tenure Track) o a tempo indeterminato (Tenured).

Lo staff scientifico è costituito da ricercatori provenienti da circa 50 paesi, con una età media di 34 anni. Dati questi in linea con i risultati dei precedenti esercizi.

La tabella 5 da conto, della retribuzione unitaria dei dipendenti e della consistenza del personale in servizio.

Tabella 5

(dati in migliaia)

2011			2012			2013			2014		
Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)
36.029,9	678	53,14	42.860,9	833	51,45	48.628,8	939	51,73	53.425,6	1057	50,54

\* Onere individuale = Tot. C (Tab.3) / Tot. Unità (Tab.6) \*\* Compreso il Direttore Scientifico

<sup>7</sup> Nei primi mesi del 2015 è stata pubblicata, sia sul sito internet dell’IIT sia sulle principali riviste scientifiche internazionali, una “call” aperta a ricercatori di tutto il mondo, cui hanno potuto partecipare ricercatori italiani e non. È prevista la pubblicazioni di ulteriori “call” nel 2016.



La tabella 6 illustra la consistenza negli anni del personale in servizio suddiviso per tipologie contrattuali; i trend incrementali confermano le osservazioni già formulate nelle pagine precedenti con riguardo alla necessità di una costante attenzione al rapporto tra personale tecnico-amministrativo e personale della ricerca.

Tabella 6

Tipologia contrattuale	2010	2011	2012	2013	2014
Tempo indeterminato					
ricerca	20	40	99	129	173
amministrazione e gestione	14	32	80	107	111
Tempo determinato					
ricerca	90	100	68	63	83
amministrazione e gestione	51	52	27	27	34
Contratti a progetto					
ricerca	402	443	550	606	648
amministrazione e gestione	5	7	5	4	5
Distacchi da altri enti					
ricerca	2	1	1	1	1
amministrazione e gestione	1	=	=	=	=
Altro					
ricerca	4	2	2	2	2
amministrazione e gestione	=	=	=	=	=
Totale ruolo	589	677	832	939	1057

Il personale scientifico della Fondazione al 31 dicembre 2014 è così composto: 29 per cento ricercatori stranieri, il 16 per cento italiani rientrati dall'estero ed il 55 per cento italiani che provengono da altri enti/aziende nazionali.

Si ricorda che l'Istituto ha adottato, ai fini della valutazione dei risultati della ricerca in un arco di tempo prolungato (track), il modello che riconosce al ricercatore, nel periodo di tempo considerato, l'autonomia e le risorse necessarie (package) per il raggiungimento degli obiettivi individuati al momento dell'avvio del percorso.

Dal 2013, lo Standing Committee of External Evaluators (SCEE), composto da scienziati esterni all'Istituto e di rilevanza internazionale, valuta l'attività dei ricercatori nell'ambito di un percorso

finalizzato al raggiungimento di posizioni lavorative a tempo indeterminato (tenure track) e alla conseguente politica contrattuale.

Da ultimo si segnala che il rapporto di lavoro del personale amministrativo della Fondazione, ad eccezione dei dirigenti cui si applica il Contratto Collettivo Dirigenti Industria, non è ricondotto ad alcun comparto contrattuale. Da ciò ne consegue che la Fondazione autonomamente, ad eccezione dei principi generali che disciplinano i rapporti di lavoro, delibera le griglie retributive e i percorsi di carriera<sup>8</sup>. In assenza di rappresentanze sindacali riconducibili alle associazioni nazionali, per quanto riguarda i dipendenti amministrativi, tecnici e i ricercatori (esclusi i ricercatori senior), le relazioni “sindacali” sono intrattenute con una rappresentanza scelta dal personale.

Il Comitato esecutivo, nel 2013, anche in considerazione della crescita delle unità di personale, ha affidato ad una società esterna l'analisi delle posizioni organizzative del personale amministrativo della Fondazione, attraverso una procedura di comparazione con analoghe realtà italiane del settore privato, prevalentemente industriale. Il documento conclusivo è stato presentato al Comitato esecutivo solo nel 2015; per tale ragione si riferirà sul contenuto e sulle decisioni operative che ne conseguiranno nella prossima relazione.

Si segnala, infine, che nella riunione del 20 giugno 2014, il Comitato esecutivo ha approvato l'adesione, limitatamente al personale della ricerca, al Consorzio REAVER, voluto dalla Commissione Europea per assicurare, attraverso un fondo pensioni, ai ricercatori, soggetti a mobilità, di mantenere i propri contributi pensionistici integrativi. Il regime pensionistico, che il consorzio ha previsto di istituire nel 2015, consentirà ai ricercatori di restare affiliati alla stessa cassa previdenziale anche quando cambiano lavoro o si trasferiscono in un altro paese. Al momento non sono previsti oneri a carico dell'Istituto.

É all'esame l'estensibilità di detta partecipazione anche al personale amministrativo, privo della qualifica di ricercatore e non dirigente, il quale ultimo già beneficia di un fondo pensione previsto nel CCNL di comparto.

## 5- Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio

### 5.1 L'ordinamento contabile

---

<sup>8</sup> Le politiche retributive sono gestite attraverso griglie che definiscono, per tutti i contratti di lavoro subordinato (dirigenziali o non), nonché per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, il minimo e il massimo delle retribuzioni annue lorde, determinando eventuali bonus ed altri accessori (carte di credito, polizze sanitarie e vita, telefoni di servizio ..).

Ai sensi degli articoli 15 e 16 dello statuto l'IIT è tenuto a predisporre il budget e il bilancio di esercizio.

Il budget viene trasmesso dal Comitato esecutivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento al Consiglio e rappresenta lo strumento di programmazione annuale delle attività di ricerca.

Il bilancio di esercizio, redatto entro il 30 aprile, è stato esaminato dal Comitato esecutivo in data 22 aprile 2014 e approvato dal Consiglio il successivo 24 aprile. Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole il 22 aprile 2014. Inoltre, è stato sottoposto a revisione da parte di una società specializzata, che ha espresso la propria valutazione positiva con relazione del 22 aprile 2014.

## 5.2. La situazione patrimoniale

Il prospetto della Situazione Patrimoniale è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424-bis c.c.; risulta ordinato per macroclassi, mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'Ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio precedente

Tabella 7

## STATO PATRIMONIALE

	2013	2014	VARIAZIONE 2014/2013
<b>ATTIVITA'</b>			
A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio Iniziale	0	0	-
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	3.111.775	3.033.575	-78.200
II. Materiali	92.715.492	90.031.261	-2.684.231
III. Finanziarie	107.579.154	89.068.568	-18.510.586
Totale immobilizzazioni (B)	203.406.421	182.133.404	-21.273.017
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	1.332.256	1.671.540	339.284
II. Crediti	3.710.465	5.288.309	1.577.844
IV. Disponibilità liquide	430.106.416	453.474.299	23.367.883
Totale attivo circolante (C)	435.149.137	460.434.148	25.285.011
D) Ratei e risconti	2.480.605	1.826.683	-653.922
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>641.036.163</b>	<b>644.394.235</b>	<b>3.358.072</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	100.000.000	100.000.000	-
VI. Riserva per azioni proprie in	0	0	-
VII. Altre riserve	392.327.386	393.622.119	1.294.733
VIII. Avanzi/disavanzi economici portati a	0	0	-
IX Avanzi/disavanzi economici dell'esercizio	1.294.726	4.899.779	3.605.053
Totale patrimonio netto	493.622.112	498.521.898	4.899.786
B) Fondi per rischi e oneri			
I. Foni di trattamento di quiescenza e	2.089.742	1.431.517	-658.225
III. Altri	7.569.690	6.815.314	-754.376
Totale fondi per rischi e oneri	9.659.432	8.246.831	-1.412.601
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.140.836	2.785.718	644.882
D) Debiti	16.388.895	20.872.408	4.483.513
E) Ratei e risconti	119.224.888	113.967.380	-5.257.508
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>641.036.163</b>	<b>644.394.235</b>	<b>3.358.072</b>

Si ricorda che nel patrimonio sono confluite dal 2008 (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2008) le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante detenute dalla disciolta Fondazione IRI (pari a 128.951.390 euro, iscritti al patrimonio alla voce "altre riserve").

L'attivo dello stato patrimoniale si è incrementato di circa 3,4 milioni. A fronte di riduzioni delle immobilizzazioni immateriali (- 0,47 per cento), delle immobilizzazioni materiali (- 2,90 per cento) e di quelle finanziarie (-17,02 per cento), l'attivo circolante è cresciuto del 5,81 per cento (25,3 milioni), da ricondurre nella quasi totalità all'incremento delle disponibilità liquide "depositi bancari" (+ 23,3 milioni).

Si precisa, altresì, che tra le immobilizzazioni materiali, voce in cui sono iscritte le manutenzioni straordinarie dei beni che riguardano esclusivamente costi di ampliamento, ammodernamento o miglioramento del bene, figurano anche quelle esistenti presso i Centri della Rete territoriale.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a euro 89.068.568 (euro 107.579.154 nel 2013) e sono costituite nella quasi totalità da un portafoglio costruito in modo tale da minimizzare il rischio espresso in termini di duration (durata finanziaria media dei titoli inferiore o pari a 2,5 anni), volatilità (tasso di oscillazione dei prezzi in un anno inferiore a 2,0 per cento) e rischio emittente (non corporate dell'area euro con rating non inferiore a quello della Repubblica Italiana). Il portafoglio è costituito esclusivamente da titoli di Stato italiano: Buoni ordinari del tesoro, Certificati di credito del tesoro, Buoni poliennali del tesoro e Certificati del Tesoro a zero coupon.

Le dismissioni di titoli intervenute nel corso del 2014 hanno generato plusvalenze per circa 1,4 milioni, i quali, aggiunti ai circa 2,5 milioni ricevuti a seguito della procedura fallimentare della società Lehman<sup>9</sup> sono confluiti nei "proventi e oneri straordinari" del conto economico.

Figurano poi le "partecipazioni" in altre società per euro 21.600 iscritti al costo di acquisizione.

Quanto alle singole voci dell'attivo circolante, l'analisi dettagliata pone in luce:

- a) le "rimanenze", sono pari ad euro 1.671.540 con un aumento rispetto al precedente esercizio di euro 339.284 (+25,47 per cento). Le "rimanenze" si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione rilevati al 31 dicembre e riguardano lo svolgimento dell'attività commerciale;
- b) i "crediti" sono pari complessivamente a euro 5.288.309. Si evidenzia un notevole incremento rispetto al precedente esercizio (pari a euro 3.710.465);
- c) le "disponibilità liquide" ammontano a euro 453.474.299 in aumento di euro 23.367.883 sull'esercizio 2013, con una variazione positiva del 5,43 per cento. Oltre il 90% è detenuto nel conto corrente infruttifero aperto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 giugno 2010,

---

<sup>9</sup> Il rimborso dei titoli Lehman viene contabilizzato in funzione di quanto proviene dalla procedura fallimentare in corso negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi, nella quale l'IIT si è insinuata per tramite della banca Unicredit; in funzione di quanto disposto dai liquidatori, rimborsi parziali si sono avuti nel 2012, nel 2013 e nel 2014, per la precisione euro 1.008.270 nell'esercizio 2012, euro 3.533.263 nel 2013 e euro 2.466.932 nel 2014. Ulteriori rimborsi sono previsti nel 2015. Tenendo conto che il valore dei titoli iscritti a bilancio era di euro 1.500.000 il valore delle plusvalenze di competenza dei vari esercizi è di euro 3.041.533 nel 2013 e di euro 2.466.932 nel 2014.

presso la Tesoreria Centrale dello Stato, in cui sono tra l'altro iscritte le risorse che hanno costituito il patrimonio iniziale della Fondazione;

d) i "ratei e risconti attivi", pari ad euro 1.826.683 in decremento rispetto all'esercizio precedente per euro 653.922. Riguardano premi assicurativi (infortuni, RTC/RCO, incendio, ecc.) Va ricordato che nella nota integrativa viene specificato che, al 31 dicembre 2014, non sussistono ratei e riscontri aventi durata superiore a cinque anni.

Il patrimonio netto si attesta nel 2014 a euro 498.521.898 (493.622.112 nel 2013), comprende le voci "fondo di dotazione iniziale" per euro 100.000.000, "altre riserve" per euro 393.622.119 e "avanzo economico" per euro 4.899.779.

Il Fondo rischi ed oneri al 31 dicembre 2014 è in decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.412.601 (-14,62 per cento).

I debiti, il cui importo è di euro 20.872.408 (16.388.895 nel 2013), sono costituiti principalmente da "debiti verso fornitori" per euro 8.367.012 (5.670.204 nel 2013), con un incremento del 47,56 per cento e dalla voce "acconti da committenti" per euro 2.687.002 (1.836.714 nel 2013), con un aumento del 46,29 per cento.

La voce "ratei e risconti" rappresenta le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I contributi che si riferiscono ai progetti europei di ricerca, o altri analoghi, erano in precedenza imputati al conto economico nell'esercizio in cui sorgeva con certezza il diritto a percepirli e conseguentemente le quote incassate in assenza di rendicontazione o di audit certificato, venivano iscritte nei risconti passivi.

Con l'adozione del principio contabile per gli enti no profit n. 1 del maggio 2011 tutti i contributi che si riferiscono ai progetti europei o finanziati dallo Stato o da fondazioni, sia pubbliche che private, sono imputati, in corso d'anno e al momento dell'erogazione a risconti passivi e, al termine dell'esercizio, portati a "ricavo" in base ai costi sostenuti.

Sono considerati "crediti per contributi da ricevere" quei contributi che non hanno ancora avuto manifestazione numeraria in corso d'anno.

Sono stati pertanto contabilizzati (dall'esercizio precedente) tra i risconti passivi le quote di contributo in conto capitale (pari ai contributi incassati, dedotta la quota annua di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono), sia relative agli esercizi precedenti per l'acquisizione di beni strumentali ammortizzabili, sia per la quota di contributo in conto capitale (trattato come ricavo anticipato da riscontare) riferito ai beni strumentali ammortizzabili acquisiti nel corso dell'esercizio, per un totale di euro 113.967.380, con una variazione negativa sul 2013 di euro 5.257.508.

### 5.3. Il conto economico

Il "conto economico" è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice civile.

Il prospetto che segue espone i risultati economici dell'esercizio 2014 comparato con i dati dell'esercizio precedente.

Tabella 8

## CONTO ECONOMICO

		2013	2014	Variazione 2014/2013
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.952.193	2.158.415	206.222
A.2	Variazione di prodotti in corso di	678.449	339.284	-339.165
A.3	Variazione del lavori in corso su			0
A.5	Altri ricavi e proventi	106.920.028	116.939.224	10.019.196
	TOTALE VALORE DELLA	109.550.670	119.436.923	9.886.253
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			0
B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di	9.957.680	10.814.003	856.323
8.7	Costi per servizi	54.308.966	58.096.700	3.787.734
8.8	Costi per godimento dl beni di terzi	891.392	1.004.287	112.895
B.9	Costi per il personale	16.926.868	21.582.607	4.655.739
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	23.759.305	24.511.638	752.333
B.12	Accantonamento a fondi rischi e oneri			0
B.14	Oneri diversi di gestione	3.139.327	2.967.254	-172.073
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	108.983.538	118.976.489	9.992.951
	Differenza tra valore e costi della	567.132	460.434	-106.698
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			0
C.16	Altri proventi finanziari	2.824.846	2.146.474	-678.372
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari	-24.253	-153.325	-129.072
C.17bis	Utili e perdite su cambi	-803	-11437	-10.634
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.799.790	1.981.712	-818.078
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D.18	Rivalutazioni	0	0	0
D.18.a	Rivalutazioni di partecipazioni	0	0	0
D.19	Svalutazioni	0	0	0
D.19.a	Svalutazioni dl partecipazioni	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
E.20	Proventi straordinari	3.192.397	3.838.516	646.119
E.21	Oneri straordinari	4.913.533	968.494	3.945.039
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-1.721.136	2.870.022	4.591.158
	Risultato prima delle imposte	1.645.786	5.312.168	3.666.382
22	Imposte sul reddito dell'esercizio	-351.060	-412.389	-61.329
26	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	1.294.726	4.899.779	3.605.053



L'avanzo economico passa da 1.294.726 a 4.899.779 euro, in particolare per l'incremento della gestione straordinaria, da ricondurre in misura prevalente alla riduzione degli oneri straordinari e in misura minore all'incremento dei proventi, che aumentano di circa 0,6 milioni in conseguenza, come già osservato, delle somme ricevute a seguito del fallimento Lehman e a seguito delle plusvalenze da alienazione titoli.

La differenza tra valore e costi della produzione mostra un risultato positivo seppure di importo minore a quello del precedente esercizio (nel 2012, il saldo era pari a circa 11,9 milioni, nel 2013 a circa 567 mila euro, nel 2014 a 460.434).

Il valore della produzione registra infatti una variazione positiva rispetto al periodo precedente (+9,02 per cento) - cui concorrono, in particolare, gli incrementi della voce "altri ricavi e proventi" (+9,37 per cento), nonché l'incremento dei contributi in conto esercizio -, mentre i costi della produzione si incrementano del 9,17 per cento.

Sempre dal lato dei costi, quelli per il personale aumentano del +27,51 per cento, per le "materie prime, sussidiare e merci" dell'8,60 per cento e per i servizi del 6,97 per cento.

La gestione finanziaria fa registrare una diminuzione di 818.078 euro, dovuta per gran parte al calo dei proventi finanziari, che passano da 2.824.846 a 2.146.474 euro, con una diminuzione del 24 per cento.

La voce "proventi ed oneri straordinari", risultante dalla somma algebrica tra plusvalenze conseguite (3.838.516 euro)<sup>10</sup> e accantonamento al Fondo destinato al trasferimento tecnologico (968.494 euro)<sup>11</sup>, presenta un valore positivo per 2.870.022 euro (-1.721.136 nel 2013).

I contributi alle unità di ricerca esterne<sup>12</sup> sono stati pari a 189 mila euro, concessi all'Università di Parma. Alla formazione<sup>13</sup> sono stati destinati, tramite borse di studio in base alle relative convenzioni, circa 7,4 milioni, così ripartiti:

Tabella 9

Attività di Formazione	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Scuola Normale Superiore di Pisa	235.332	286.065	- 50.733
Università di Genova	3.893.824	3.486.643	407.181
Università di Pisa	217.975	121.027	96.948

<sup>10</sup> Circa 3 milioni di euro sono stati ricevuti a seguito della procedura fallimentare della società Lehman.

<sup>11</sup> In tal senso, la deliberazione del Consiglio della Fondazione il 20 maggio 2011. Il Fondo progetti Technology transfert presenta, al 13 dicembre 2013, una capienza di euro 4.913.030.

<sup>12</sup> Come risultano dalle relative convenzioni con gli Istituti esterni.

<sup>13</sup> Dall'esercizio 2012, in coerenza con il principio contabile n. 1, i contributi precedentemente imputati per cassa, sono valorizzati in termini di competenza.

Politecnico di Torino	382.222	313.308	68.914
Scuola Superiore Sant'Anna	391.052	367.852	23.200
Università di Trento	114.314	76.047	38.267
Università del Salento	336.403	282.242	54.161
Politecnico di Milano	565.489	569.934	- 4.445
Università di Napoli	254.399	209.572	44.827
Università di Roma 1	438.484	314.023	124.461
Università degli studi di Padova	17.531	55.528	- 37.997
Università di Siena	73.648	17.349	56.299
Università degli studi di Milano	369.853	310.303	59.550
Università di Bologna	66.955	-	66.955
Parma	18.495	-	18.495
Totale Formazione	7.375.976	6.409.893	966.083

## Considerazioni conclusive

La missione dell'Istituto Italiano di Tecnologia è quella di perseguire l'obiettivo di accrescere l'offerta tecnologica, rendendo disponibili verso le applicazioni industriali i risultati della ricerca. Sebbene ente di diritto privato, la struttura ordinamentale dell'IIT ha una decisa configurazione pubblicistica in ragione degli obiettivi perseguiti e di una dotazione finanziaria derivante prevalentemente dai contributi dello Stato.

La crescita dell'organico, ad oggi ancora coerente con lo sviluppo delle attività di ricerca, anche alla luce del rapporto numerico tra personale tecnico-amministrativo e personale assegnato alla ricerca, nonché tra personale a tempo indeterminato e personale a progetto, richiede, in considerazione dell'ulteriore crescita dell'organico (1057 unità dalle 939 del precedente esercizio, cui devono essere aggiunti 386 dottorandi), una costante attenzione affinché la struttura amministrativa mantengano un adeguato rapporto con la componente della ricerca, cui deve essere funzionalmente collegata.

Con riferimento al Technology Transfer, che rappresenta la missione dell'IIT legislativamente sancita, in ragione di quanto disposto dall'art. 5, commi 2,3, e 3-bis del d.l. n. 3/2015, che ha previsto la partecipazione dell'Istituto in startup innovative, è necessaria un'attenta programmazione degli interventi che si intende finanziare, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle disponibilità che, al 31 dicembre 2014, hanno superato i 453 milioni, con un incremento nell'esercizio in esame di circa 23,4 milioni di euro rispetto alle risultanze del precedente esercizio,

Quanto all'andamento economico patrimoniale va evidenziato che l'avanzo economico subisce un netto incremento (da circa 1,3 milioni a circa 5 milioni di euro), da correlare ad un significativo aumento del valore della produzione (+9,02 per cento) e all'aumento dei proventi e oneri straordinari, che hanno compensato l'incremento dei costi di produzione passati da circa 109 milioni di euro dell'esercizio 2013 a circa 119 (+ 9,02 per cento), riconducibile soprattutto all'incremento del personale in servizio e ai costi per servizi.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, assume rilievo la voce delle "immobilizzazioni" che ammonta complessivamente a circa 182 milioni di euro, confermando anche nel 2014 un trend in diminuzione già osservato nei precedenti esercizi, da ricondurre in particolare a quelle finanziarie (da circa 108 milioni di euro a 89); deve aggiungersi che risultano diminuite anche le immobilizzazioni materiali (da circa 93 milioni a circa 90).

In termini generali, la situazione patrimoniale espone un aumento delle "attività", da ricondursi in particolare alla crescita del "circolante". Il patrimonio netto, pari a 498.521.898 euro, presenta un incremento per effetto della crescita delle "riserve e del "risultato di esercizio".



